

**“Carissime, carissimi,**

scrivere una lettera con questo caldo e in questa stagione... Ma ha senso? Certo, me lo chiedo perché si ha la sensazione che in questo periodo TUTTI siano in vacanza e che questa situazione provochi uno stato di narcosi generalizzato, per cui non va in vacanza il nostro corpo, ma ci vanno anche il nostro cervello, la nostra coscienza, insomma tutto il nostro IO.

Per questo chiedo scusa agli Amici e ai lettori che non sono di Crema, se in queste righe citerò persone della mia città, ma mi preme ricordare chi, pur facendo vacanza, ha saputo e sa dare un senso a questo tempo tanto importante quanto fuggevole.

Voglio così cominciare dal nostro **vescovo Daniele** che, in compagnia di **Mauro** e di **don Roberto**, ha trascorso 15 giorni in Guatemala “sulle orme dei martiri del Quiché”, come ha scritto nella lettera di saluto. Ma non solo, perché con questo viaggio sono stati rinsaldati vincoli di amicizia con il vescovo Rosolino e con un popolo che ci ha dato molto in termini di testimonianza e di coerenza e ancora può darci tanto.

Ricordo poi **Alice**, che dopo dieci anni dalla “scoperta” dell’Uganda, fa ritorno in quei luoghi più che mai innamorata di quella gente: *“Amo la forza delle persone che mi circondano, che mi abbracciano essendo comunità: amo la forza dei bambini nel credere ai propri sogni, amo la forza delle madri, dalla schiena sempre così dritta e lo sguardo costantemente volto all’orizzonte, al domani, alla speranza”*.

E che dire di **Luca**, che dopo un anno di servizio civile in Albania, ha deciso di ritornare in Uganda, dove vi aveva lasciato il cuore quattro anni fa: *“Tornare a Gulu significa tantissimo per me. Dopo questi anni difficili ritorno nel posto che mi ha fatto capire la direzione giusta, che mi ha dato la forza di prendere delle decisioni importanti e che spero mi permetterà di proseguire nel mio cammino!”*

Poi ci sono **Antonio e Manuela** che, dopo i due anni di sosta imposta dal Covid, hanno ripreso a trascorrere più di un mese all’anno nella missione di Dòdoma in Tanzania. E non vorrei dimenticare **Samanta**, che in un giorno di fine luglio, nelle ore più calde della giornata, ha deciso di consacrarsi definitivamente al servizio dei fratelli, esattamente come fece Gesù.

Tutto qui? Neanche per sogno!

E dove mettiamo tutti coloro, e tra questi tanti **preti, educatori ed educatrici**, che non contenti delle fatiche del Grest, si sono inventati Campi scuola per ragazzi e giovani di tutte le età? Senza contare i **Campi Scout** o l’attenzione e l’accompagnamento dei malati. O le vacanze condivise con i disabili, appuntamento fisso di tante **Parrocchie** e di tanti **Gruppi** che da anni si dedicano a questo servizio e che mobilitano tanti volontari, sono per lo più persone sconosciute e forse proprio per questo degne di essere ricordate.

Ed è proprio questo mondo di sconosciuti quello che scandagliato con più attenzione, perché riserva sorprese davvero esaltanti. Spesso infatti si tratta di una **vicina di casa**, come tante, ma nella sua casa si prende cura di una persona inferma. Può essere un papà o una mamma, un fratello o una sorella, un figlio o una figlia che, incuranti delle stagioni, del caldo o del freddo o dei richiami pubblicitari, accompagnano, giorno dopo giorno, i familiari di cui hanno deciso di prendersi cura.

È a tutte queste persone che, senza tanti giri di parole, sanno vivere la loro **MISSIONE QUOTIDIANA** che va il mio e il nostro pensiero.

Che questi giorni di vacanza a tutti i costi siano per loro più leggeri, nella fedeltà a un servizio che è la loro vita. “

**Enrico e le Commissioni Missionaria e Migrantes**